

PROGETTO DEFINITIVO ESITO DELLA FASE II DELLA COPROGETTAZIONE

INTERVENTI DI ASSISTENZA EDUCATIVA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI ALUNNI E ALUNNE CON DISABILITÀ DEL TERRITORIO DI SAN DONATO MILANESE

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

.

"SE NON IMPARO COME TU MI INSEGNI, INSEGNAMI COME IO IMPARO".

A. Finalità e Obiettivi Generali

Si condivide in sede di coprogettazione la finalità di promozione, attivazione e tutela dei processi di integrazione e condivisione all'interno del contesto scolastico necessari a garantire e tutelare il diritto allo studio e alla partecipazione attiva alla vita di comunità dei minori in condizione di disabilità e di tutti gli alunni della scuola. In particolare, si ribadisce la necessità di favorire e agevolare la partecipazione, negli aspetti relativi all'apprendimento, alla comunicazione e allo sviluppo di abilità personali e sociali, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 12 e seguenti della Legge n. 104/1992 così da evitare risposte standardizzate che risultano inefficaci.
Il quadro normativo richiama necessariamente anche la Legge 328/2000, la Regionale 25/22 e il D.lgs. 62/24 al fine di garantire la realizzazione di percorsi volti a sostenere i "Progetti di vita".

B. Modalità di Gestione del Servizio di Assistenza Educativa

I tavoli di coprogettazione ribadiscono e condividono modelli di gestione integrata, attraverso:
1. un approccio collaborativo tra le diverse figure professionali integra le competenze e punti di vista diversi offrendo un supporto più completo ed efficace al minore o al gruppo coinvolto. Viene privilegiato il lavoro in team in cui ogni professionista contribuisce con le proprie competenze, condividendo informazioni e strategie, per rispondere in modo più adeguato alle esigenze del singolo.
Nello specifico:

- CON *L'ASSISTENTE SOCIALE E IL COMUNE NEI RUOLI INDICATI E INDIVIDUATI* a sostenere progettazioni integrate, che ricoprono funzioni di raccordo e coprogettazione e parte integrante di ogni azione, interfaccia privilegiato con il Team pedagogico di Aias;
- CON *LA SCUOLA* nel rapporto con i Dirigenti e le funzioni strumentali, con gli insegnanti di sostegno e di classe;
- CON *GLI ENTI CERTIFICATORI* nei momenti di confronto programmato e nell'autonomia delle figure di coordinamento;
- CON IL *SERVIZIO MINORI E FAMIGLIE, LE AGENZIE DEL TERRITORIO E GLI ORATORI* nelle implementazioni di progettazioni extrascolastiche per sviluppare e garantire luoghi di crescita sociale;
- CON *LE FAMIGLIE* per accogliere, ascoltare, sostenere e accompagnare nelle fasi di sviluppo e crescita dei figli;

2. la progettazione di interventi educativi individualizzati e sul gruppo classe ampiamente declinati nel presente progetto;
3. la progettazione di modelli di scuola di comunità, con l'obiettivo di integrare i gruppi e di costruire una comunità di pratiche sostenendo l'apprendimento laboratoriale e cooperativo;
4. modelli di gestione e organizzazione di interventi trasversali agli interventi di Educativa Specialistica che riconoscono l'importanza del coinvolgimento di figure professionali specializzate, le quali contribuiscono in modo significativo al percorso di vita di minori e delle loro famiglie;
5. la definizione di un organigramma chiaro di ruoli e funzioni trasversali a presidio delle differenti aree necessarie a garantire la qualità dei progetti educativi individualizzati e degli obiettivi sul sistema.

C. Le Aree della Progettazione Educativa

C.1 Il Progetto Educativo Individualizzato

Si confermano i modelli di lavoro sulla progettazione individualizzata, sviluppati in macro aree che vedrà l'assegnazione di un numero di ore che varia da un minino di 4 a un massimo di 6 a seconda della gravità e delle peculiarità di ogni singolo minore e che garantiscono:

1. attività all'interno della classe o/e attività in altri luoghi della scuola;
2. attività di gruppo o/e attività individuali, attività svolte in momenti strutturati e/o destrutturati.

Per ogni attività l'educatore esplicita obiettivi, indicatori, criteri di raggiungimento, modalità e strategie di realizzazione, identifica le risorse attivabili e gli eventuali vincoli. Nell'organizzazione delle attività l'educatore è costantemente in dialogo con il team docenti, collaborando attivamente alla stesura del PEI e sottoscrivendo il progetto condiviso, affinché l'intervento risulti coerente con le finalità del contesto scolastico.
Spetta all'educatore monitorare il percorso valutando quotidianamente l'efficacia della proposta educativa ed eventualmente l'opportunità di apportare modifiche al progetto.
Sulla base delle osservazioni e dell'interazione con le altre figure professionali coinvolte nell'intervento, verranno elaborati progetti mirati al conseguimento di obiettivi ritenuti funzionali al cambiamento e alla crescita individuale, quali:

1. migliorare la qualità della vita del minore;
2. migliorare le abilità cognitive, relazionali e le iniziative volte alle autonomie;
3. implementare i livelli di autonomia funzionale contrastando processi involutivi e favorendo l'inserimento nelle realtà sociali del territorio;
4. promuovere le autonomie puntando sulle competenze come potenzialità;
5. Garantire la piena partecipazione ad attività organizzate dalla scuola sia ad attività esterne;

6. progettare interventi che sostengano lo sviluppo delle autonomie personali;
7. sostenere lo sviluppo di abilità sociali;
8. facilitare e potenziare l'utilizzo delle competenze comunicative (verbali, paraverbali e non verbali) anche attraverso l'utilizzo di strumenti specifici;
9. incrementare abilità di autoregolazione emotivo-comportamentale;
10. sostenere lo sviluppo dell'autostima e del senso di autoefficacia.
Nella gestione dei progetti educativi, l'educatore partecipa alla programmazione di classe, agli incontri di rete e ai GLO, laddove funzionale e necessario.

C.1.2 FASI DI STESURA DEL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO:

Si sottoscrivono i contenuti propri della progettazione educativa individualizzata (ore assegnate ad alunno specifiche sul PEI):
1. Osservazione: l'educatore utilizza i primi 30 giorni per l'osservazione attiva e partecipata del minore e del contesto.
2. Elaborazione del progetto: in questa fase effettua una prima stesura del progetto educativo sulla base delle osservazioni. Nei progetti sono definiti: ***obiettivi e indicatori –*** sempre concreti e verificabili con una scansione temporale a breve, medio e lungo termine per semplificarne il monitoraggio; ***metodi e strategie:*** vengono evidenziate quali metodologie di lavoro adottare per il raggiungimento degli obiettivi e quali strategie utilizzare nella relazione educativa; a titolo puramente esemplificativo, possiamo identificare il rinforzo, il lavoro di gruppo, il coping power, la calendarizzazione, la Didattica Inclusiva etc; ***tempi:*** fondamentali per definirne momenti di verifica, che divengono indicatori centrali di efficacia ed efficienza; ***spazi:*** la definizione degli spazi da utilizzare risulta importante per poter definire e concordare con le altre figure momenti e luoghi dell'intervento. La loro adeguatezza e organizzazione funzionale semplifica la relazione con gli ambienti e con le figure di riferimento, oltre che con i compagni; ***risorse e vincoli (facilitatori vs barriere):*** saper riconoscere le risorse o i vincoli che potrebbero ostacolare la realizzazione del progetto (vincoli strutturali, organizzativi, umani) permette di monitorare il progetto, verificarne l'adeguatezza e la eventuale ri-progettazione. Fondamentale nell'approccio ICF è la lettura e l'abbattimento delle barriere, che siano esse strutturali o umane.
3. Verifica intermedia e finale: nel mese di febbraio per valutare l'andamento dei progetti e riorientarli sulla base degli obiettivi definiti in fase di progettazione, a fine maggio per verificare e riprogettare in funzione dell'anno scolastico successivo.
Tutte le fasi sono condivise con il coordinamento gestionale e quello pedagogico.

C.3 GLI SPAZI EDUCATIVI

Nei tavoli di coprogettazione gli Spazi educativi sono stati organizzati e riprogettati da tutti i professionisti presenti, condividendo un approccio metodologico che supporta progettualità specifiche per ogni plesso, attraverso azioni pedagogiche efficaci alla progettazione degli interventi educativi messi a sistema nelle scuole, riconoscendo al sui gruppi centralità nella gestione delle proposte educative che escono dalla dimensione del lavoro 1:1. Il Team Pedagogico e il team scolastico fanno propria la funzione di individuare quali contenuti inserire negli spazi così da garantire obiettivi sul sistema, pianificare azioni finalizzate a presidiare la qualità dei processi di integrazione dei bambini con disabilità, nonché il benessere di ogni singolo alunno.
La scuola e il territorio per esteso, si configurano, pertanto, come ambienti facilitanti per i processi di apprendimento didattico, emotivo e sociale, e ***l'educatore, nel suo operato e attraverso la presenza a scuola per l'intero monte ore, assume un ruolo dinamico e non più legato solo al singolo minore, ponendosi come facilitatore di tali processi e moltiplicatore di risorse.***
Tale metodologia di lavoro condivisa rappresenta un passaggio significativo e fondativo, orientato alla costruzione di una visione educativa integrata e territoriale, capace di rispondere in modo efficace, coerente e inclusivo ai bisogni degli alunni certificati e delle loro classi di riferimento, *intervenendo prognosticamente attraverso azioni messe in campo nei contesti educativi, capaci di prevenire l'insorgere di nuove situazioni di fragilità, ed intervenendo significativamente sull'incremento di nuove segnalazioni e sull'aumento delle certificazioni.*
Il confronto tra le diverse professionalità (team multidisciplinare) ha confermato l'individuazione delle principali metodologie di intervento su cui sviluppare le principali azioni educative e didattiche lungo il corso dell'anno, quali:

- ***La creazione di spazi educativi accessibili, flessibili e inclusivi***, capaci di accogliere i profili di funzionamento[1] degli alunni certificati, ma al contempo pensati per coinvolgere l'intero gruppo classe, attraverso una logica partecipativa che allarga lo sguardo su ogni singolo alunno;
- ***L'intreccio tra la progettualità individualizzata (PEI) e la progettualità di classe***, con una visione pedagogica che valorizza la personalizzazione degli interventi, mantenendone il senso e la specificità, ma li integra all'interno dei percorsi di gruppo attraverso metodologie cooperative;

[1] DRG XXII 2446 del 3 giugno 2024 / PDF – Profilo di funzionamento che punta sui punti di forza e definisce i fattori ambientali come vincolo o risorsa nello sviluppo potenziale delle abilità (graduazione dell'effetto dei fattori ambientali sullo svolgimento delle attività come previsti dal protocollo descrittivo del funzionamento e della disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica).

- ***L'adozione di un approccio migliorativo e sistemico che prevede più ore effettive di apprendimento e partecipazione sociale*** per tutti gli alunni, sistemi di rotazione e alternanza che favoriscono dinamiche di scambio, osservazione reciproca e tutoring tra pari, l'ampliamento delle opportunità formative attraverso la creazione di "spazi educativi e formativi" diffusi, in cui l'apprendimento si realizza e si consolida anche al di fuori dell'aula tradizionale;

Tale metodologia traccia le linee guida per un modello organizzativo e pedagogico che si configura come moltiplicatore di risorse (*cit. prof. D. Ianes*); non si tratta di un incremento quantitativo, bensì una riqualificazione qualitativa delle risorse umane, degli spazi e dei tempi, resa possibile da una progettazione integrata e partecipata.

La coprogettazione assume così la forma di un dialogo riflessivo tra Scuola, Comune ed Ente gestore, finalizzato a intercettare le aree, gli obiettivi e le attività utili alla costruzione e all'avvio degli spazi educativi.

Le tre macroaree a supporto delle azioni educative individuate in relazione agli spazi, ai tempi e alle modalità di intervento si possono così declinate:

- ***I Processi di apprendimento:*** progettazione di spazi educativi capaci di stimolare lo sviluppo cognitivo, comunicativo ed espressivo, promuovendo la partecipazione attiva e la curiosità di tutti gli alunni;
- ***L'interazione e le relazioni sociali:*** costruzione di contesti relazionali significativi nei quali gli alunni possano sperimentarsi nel gruppo, apprendere con e dagli altri, rafforzando competenze sociali, emotive e cooperative, in un'ottica di prevenzione delle fragilità emergenti;
- ***L'arricchimento sociale e classe espansa*** *(Ianes)* in cui si valorizza la dimensione collettiva dell'apprendimento attraverso una logica di aula "estensibile", nella quale il sapere si costruisce anche in contesti non formali, attraverso attività di gruppo, laboratori, scambi e progetti a classi aperte.

Pertanto, le proposte laboratoriali sono parte integrante dell'orario scolastico e si realizzeranno all'interno della classe o in altri luoghi della scuola, come palestra, aule di laboratorio e biblioteca e in spazi esterni alla scuola dove sperimentare modelli di apprendimento sociale che escono dai rigidi confini della classe, della scuola stessa e anche della relazione esclusiva con adulti di riferimento che rischiano di rendere rigido il contesto educativo e difficilmente generalizzabile nelle competenze acquisite.

C.4 ORGANIZZAZIONE E AVVIO DELLE ATTIVITÀ - SPAZI EDUCATIVI E SECONDA FASE DELLA COPROGETTAZIONE

PREMESSA E SINTESI DEL LAVORO SVOLTO DA LUGLIO AL 10 SETTEMBRE

Il percorso di coprogettazione tra Il Comune, AIAS ETS Milano e le istituzioni scolastiche del territorio ha previsto, come primo passaggio, una fase di avvio dei lavori. In quell'occasione si è proceduto a un primo momento di condivisione del nuovo modello di assistenza educativa specialistica, coinvolgendo principalmente le referenti dei Plessi.

Tale fase ha avuto un valore introduttivo e preparatorio: ha consentito di presentare l'impianto del nuovo modello e di gettare le basi per la costruzione di un dialogo interistituzionale.

La seconda fase di lavoro iniziata a settembre ha rappresentato un significativo avanzamento nella condivisione delle metodologie di lavoro. In vista dell'avvio del nuovo anno scolastico, il personale docente è stato coinvolto in maniera piena e diretta, insieme al team pedagogico e ai rappresentanti del Comune di S. Donato Mil.se.

Gli incontri sono stati così organizzati:

- 2 incontri per Istituto Comprensivo in Collegio docenti;
- 2 incontri per plesso scolastico per la progettazione degli spazi educativi;
- 3 incontri precedenti a quelli con le scuole di condivisione del metodo con gli educatori assegnati.

Il gruppo di lavoro in coprogettazione è entrato maggiormente nel merito delle scelte progettuali, sviluppando una riflessione sui bisogni educativi presenti nei plessi e sulle modalità operative da adottare per garantire una modalità accessibile a tutti.

Durante questo secondo momento di lavoro, è stato ripreso e approfondito il nuovo modello di assistenza educativa, ponendo attenzione non solo agli aspetti organizzativi, ma anche alle finalità educative e pedagogiche che lo sostengono. Gli insegnanti, in dialogo con il gruppo di lavoro, hanno potuto analizzare le implicazioni del modello, riflettendo sul ruolo dell'educatore che nella quotidianità scolastica non solo è un riferimento per gli alunni certificati, ma risorsa preziosa all'interno dei gruppi classe. L'accento è stato posto su un approccio partecipativo e trasversale che considera i bambini e i ragazzi destinatari degli interventi individualizzati come parte di un contesto di comunità che per essere tale deve essere accessibile e stimolante per tutti gli studenti.

Ogni plesso scolastico si è attivato in autonomia organizzandosi in sottogruppi di lavoro, iniziando a sviluppare un percorso di coprogettazione mirato, orientato dalle Linee guida e al contempo calato nella specificità dei contesti.

Nello specifico i sottogruppi hanno:

- Conosciuto, attraverso una parte esperienziale con la presenza di operatori di altri territori, il modello organizzativo già applicato e utilizzato, fondato sulla riqualificazione qualitativa delle risorse umane, degli spazi e dei tempi. La progettazione partecipata di questi

Comuni rappresenta un riferimento e una realtà decennale, utile a identificare gli elementi condivisi del modello proposto nel contesto di San Donato Mil.se e a garantire un indice di fattibilità nella fase delicata del passaggio;

- Esaminato le situazioni degli alunni già certificati e presenti nelle classi, valutando i bisogni educativi e le modalità di intervento più adeguate;
- Preso in considerazione le nuove certificazioni e i casi particolari non ancora certificati, ma che possono presentare fragilità meritevoli di attenzione;
- Analizzato le criticità presenti nei gruppi classe, anche laddove non vi siano certificazioni formali, con l'obiettivo di individuare percorsi educativi trasversali a beneficio dell'intero gruppo classe;
- Elaborato ipotesi di Spazi Educativi che possano rispondere sia ai bisogni dei singoli che alle dinamiche collettive, con l'obiettivo di sviluppare o potenziare la coesione e il senso di appartenenza;
- Condivisione di conferire ufficialità al nuovo modello attraverso la modifica del PTOF d'Istituto e l'inserimento delle attività e delle metodologie didattico-educative all'interno del PAI;
- Definizione di elementi e passaggi istituzionali e normativi necessari a garantire aspetti di responsabilità condivisa dai vari ruoli impiegati nelle scuole che consentano di uscire dalle classi con tutti gli alunni.

Infatti, il nuovo sguardo propone di superare una visione esclusivamente centrata sull'alunno con disabilità certificata e allargare gli obiettivi educativi a tutte le situazioni di vulnerabilità educativa, promuovendo il benessere degli studenti.
Un aspetto significativo emerso dal confronto riguarda le classi definite scoperte, ovvero prive della presenza di un educatore. In tali contesti gli insegnanti e il team educativo hanno evidenziato la necessità di predisporre interventi con un supporto metodologico mirato, volto a rafforzare le competenze didattiche e pedagogiche nella gestione di situazioni complesse.
In particolare, è stata apprezzata la consulenza diretta della pedagogista, con la possibilità di un suo ingresso in classe per un'osservazione del contesto. Tale intervento, previa approvazione dei Dirigenti scolastici, potrà offrire strumenti concreti e strategie operative, a sostegno del lavoro con i minori. Questa scelta sottolinea la volontà di costruire una rete che non si limita a comprendere l'alunno certificato, fulcro dell'intervento, ma si estende all'intero contesto educativo, valorizzando la corresponsabilità tra Scuola, Enti del terzo settore e famiglie. Nella fase operativa delle osservazioni saranno impiegate anche le figure di tutor parte integrante del team pedagogico.
Il percorso di coprogettazione ha consentito di individuare i contenuti da inserire negli Spazi Educativi, differenziati per plesso e calibrati sulla base delle caratteristiche dei gruppi classe.
I laboratori rispondono a tre direttrici principali:

- Interventi individualizzati, con attività rivolte agli alunni con certificazione per favorirne la partecipazione e il benessere scolastico, come indicato nel PEI;
- Interventi estesi, con la creazione di laboratori trasversali che coinvolgono l'intero gruppo classe, promuovendo coesione, collaborazione e valorizzazione dei diversi stili di funzionamento;
- Supporto metodologico, con l'attivazione di momenti di consulenza per gli insegnanti finalizzati a rafforzare le competenze professionali nella gestione dei bisogni educativi complessi.

Il coinvolgimento pieno del personale docente, l'approfondimento condiviso del modello educativo e un'attenzione globale rivolta ai gruppi classe hanno permesso di elaborare una visione più articolata rispetto ai modelli di intervento che hanno preceduto questa fase di cambiamento.
Coerentemente con quanto esposto si confermano le fasi di pratiche necessarie a strutturare il modello operativo di plesso e le aree di interesse che coinvolgono gli aspetti di sviluppo.

***1*. Area degli apprendimenti**	L'apprendimento metacognitivo attraverso gli strumenti del metodo Feuerstein, delle mappe concettuali, della didattica interattiva (Flipped Classroom) e degli strumenti specifici per i disturbi dell'apprendimento.
Laboratori tipo 1	Apprendimento Feuerstein; Mappe concettuali e metodo di studio; Giochi logici e matematici-contando si impara; Storia e storie; l'Allegro Chirurgo impariamo il corpo.
2. Area delle relazioni sociali	Utilizzando strumenti quali la narrazione, il racconto per emozioni, strumenti di conoscenza e vicinanza alle emozioni individuali e di gruppo.
Laboratori tipo 2	Circle time su tematiche condivise e portate dagli alunni; Gruppi di parola sull'ascolto e la comunicazione; L'albero della vita, I cerchi di prossimità; liberi di giocare; routine di accoglienza ogni lunedì mattina.
***3.* Area della comunicazione**	Pone l'accento sull'obiettivo comunicativo e utilizza strumenti che soddisfano gli scopi comunicativi, sostenendone le competenze anche attraverso l'ausilio di: LIS, CAA, etc;
Laboratori tipo 3	Storie tra le dita; Costruiamo il nostro vocabolario; Apprendimento "learning by doing" facendo si impara; Labolis i segni a sostegno dei processi di apprendimento della lingua; CAA immagini e parole.

4. Area delle abilità e autonomie	Attraverso la progettazione di attività che supportino la costruzione di identità competenti attraverso esperienze positive e di rinforzo e la costruzione di oggetti, uscite sul territorio, facciamo la spesa.
Laboratori tipo 4	Costruzione di giochi in scatola da utilizzare a scuola es. "Indovina chi", "Twister"; Cookinglab cuochi senza fuochi; Vado a fare la spesa, costruzione di un piccolo supermercato con esposizione di prodotti e uscite sul territorio; Organizziamoci! Acquisizione di sequenze per preparare le nostre cose in autonomia.
5. Area motivazionale e di rinforzo	Attraverso attività volte a sostenere la motivazione alla scuola e la riflessione sul proprio progetto di vita, inteso come essere protagonisti, rinforzare processi decisionali e capacità di scelta.
Laboratori tipo 5	Progetto orientamento partecipato per scegliere sapendo; Prof mi offro io! Espongo il mio progetto.

Si allegano al presente progetto le progettazioni definite tra insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, educatori e team pedagogico suddivise per ogni Istituto Comprensivo. In alcuni degli incontri di programmazione/progettazione sono stati presenti anche i referenti del Comune.

C.5 TEMPI DI ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI DEFINITI IN COPROGETTAZIONE

Si confermano i tempi di gestione delle attività per l'anno scolastico 2025/2026:

TEMPI	AZIONI	TEAM
Dal primo settembre all'inizio della scuola	Incontri di progettazione degli spazi educativi e prima stesura delle proposte, analisi delle certificazioni, organizzazione e distribuzione delle ore nei diversi plessi, assegnazione del team educativo.	Dirigente scolastico, funzioni strumentali, insegnanti, coordinatrice gestionale e pedagogista
Da metà settembre a fine settembre circa	Osservazione e individuazioni delle classi o degli alunni con bisogni speciali da inserire negli spazi educativi; strutturazione del calendario e delle figure coinvolte, scelta dei laboratori;	Insegnanti Educatori Coordinatore Tutor/mentoring Referente laboratori Comune
Primi consigli di classe o individualmente con le famiglie	Presentazione alle famiglie dei laboratori proposti, dell'organizzazione oraria, obiettivi e tempi.	Insegnanti Educatori Referente laboratori
Da ottobre a dicembre	Svolgimento dei laboratori fuori o dentro la classe, sul territorio a seconda se con obiettivi più rivolti al singolo, al gruppo classe, se pensati trasversalmente su minori di classi diverse;	Insegnanti Educatori Esperti laboratoristi
Gennaio	Restituzione e valutazione degli obiettivi e dei risultati attesi, riprogettazione e individuazione delle nuove classi o alunni da inserire; strutturazione del calendario e delle figure coinvolte, scelta dei laboratori.	Insegnanti Educatori Coordinatore Tutor/mentoring Referente laboratori Assistente Sociale
Febbraio	Restituzione alle famiglie nei Consigli di classe o con colloqui individuali	Insegnanti Educatori
Da febbraio a metà maggio	Svolgimento dei laboratori fuori o dentro la classe, a seconda se con obiettivi più rivolti al gruppo classe, se pensati trasversalmente su minori di classi diverse;	Insegnanti Educatori Esperti laboratoristi
Da metà maggio alla fine della scuola	Restituzione e valutazione degli obiettivi e dei risultati attesi, riprogettazione e individuazione delle nuove classi o alunni da inserire; strutturazione del calendario e delle figure coinvolte, scelta dei laboratori.	Insegnanti Educatori Coordinatore Tutor/mentoring Referente laboratori Assistente Sociale
Giugno	Restituzione alle famiglie nei Consigli di classe o con colloqui individuali	Insegnanti Educatori *Coordinatore se necessario*

C.6 PROGETTAZIONI TRASVERSALI E INDIPENDENTI DAGLI SPAZI EDUCATIVI

Una tribù che balla – Giovani in movimento – 2.0

Si conferma in accordo con le scuole e con il Comune la ripresa del progetto "Una Tribù che balla – Giovani in movimento 2.0", implementando l'intervento di coaching all'interno delle scuole. La figura del coach in ambito educativo svolge un ruolo cruciale nel fornire un supporto operativo e una visione complessiva del piano d'azione per i minori con disabilità gravi quali autismo, ADHD, DOP, Disturbo pervasivo della condotta, disabilità secondarie legate ad ambienti familiari gravemente disfunzionali, anche in carico ai Servizi di Tutela Minori. Nello specifico, aiuta a pianificare interventi efficaci e a gestire situazioni complesse, contribuendo così a creare un ambiente più

favorevole per il benessere del bambino e della scuola, ponendosi come facilitatore dei processi e dei sistemi, rendendo più efficaci le azioni di supporto e promuovendo un approccio globale e integrato. Incrementa le risorse di educatori ed insegnanti e attiva un positivo mutamento nella strutturazione della quotidianità. Infatti, fornisce strumenti concreti ed operativi per sviluppare competenze in grado di gestire con efficacia le nuove direzioni dei progetti, sostenere il lavoro di squadra, comprendere e interpretare al meglio le nuove responsabilità assegnate e applicare nuove metodologie d'intervento. Le ore di coaching saranno definite dal coach in base alle effettive esigenze del caso e all'esito del monitoraggio.

Programmazione degli interventi: ***1.*** valutazione iniziale del caso e raccolta di informazioni; ***2.*** incontro di rete; ***3.*** osservazioni dirette all'interno della classe; ***4.*** individualizzazione delle difficoltà; ***5.*** focalizzazione sulle soluzioni; ***6.*** introduzione nuovi strumenti; ***7.*** Affiancamento nella fase di sperimentazione e utilizzo delle strategie e strumenti individuati e condivisi; ***8.*** Monitoraggio; ***9***. valutazione conclusiva. *Nella nostra esperienza questo modello ha rappresentato in molte situazione attenzionate un reale cambio di prospettiva, semplificando la gestione delle relazioni nella classe e riposizionando la percezione della gravità, a fronte degli obiettivi raggiunti. Nella nostra pratica di rete e comunità, in alcuni casi abbiamo condiviso con le neuropsichiatrie di non introdurre farmaci o di cambiare la direzione degli approcci educativi.*

Per l'anno scolastico 2025/2026 la possibilità delle classi di aderire sarà indipendente dalla presenza di un educatore all'interno delle classi interessate.

Progetto orientamento

ORIENTAMENTO VERSO LE SCUOLE SUPERIORI DI I GRADO: DAL PEI AL PROGETTO DI VITA: sulla base dell'esperienza maturata all'interno del Progetto Pasol, che ha visto Aias partner del Distretto sull'azione dedicata all'orientamento, l'educatore, insieme ai docenti, lavorerà sull'orientamento informativo e formativo, accogliendo e supportando l'elaborazione di aspettative, paure e preoccupazioni dei minori con disabilità, mediando con la famiglia e la scuola di II grado. L'educatore potrà porsi come nodo di una rete versatile aiutando il Servizio Sociale, il minore e la sua famiglia, a sviluppare un Progetto Inclusivo di Vita (o parti di esso) in grado di coniugare aspirazioni, desideri e possibilità fattive, attraverso:

1. raccordo fra ordini di scuole per la condivisione della biografia sociale e scolastica del minore; ***2.*** condivisione con il minore della sua diagnosi funzionale, delle sue competenze e degli obiettivi da raggiungere all'interno del suo progetto di vita; ***3.*** accompagnamento preliminare (visiting) nella scuola scelta; ***4***. progettazione e adozione di indicatori di osservazione per la valutazione di specifiche competenze; ***5.*** mediazione cognitiva, emotiva e sociale del minore (e dei suoi parenti) con le nuove esperienze in atto; ***6.*** progettazione con la rete sociale, professionale e parentale del potenziale inserimento in servizi specifici e funzionali allo sviluppo delle competenze sociali e di autonomia.

Laboratorio di autonomie sociali e del saper fare

Laboratorio di autonomie personali e life skills rivolto a bambini e ragazzi con disabilità che ha lo scopo di aumentare le competenze cognitive e sviluppare l'interazione sociale attraverso compiti mirati che prevedono anche uscite e attività sul territorio per migliorare le autonomie (fare la spesa, pagare le bollette, conoscere le risorse del quartiere, ecc.);

Il "training di abilità sociali e **life skills**" è finalizzato all'apprendimento e al rinforzo delle stesse attraverso tecniche educative, con iniziale sperimentazione a scuola e successivamente sul territorio. Obiettivo è sostenere i processi di integrazione, sviluppo di autonomie personali e processi di autodeterminazione, attraverso esperienze di autonomia di movimento sul territorio, utilizzo del danaro, organizzazione delle attività di vita quotidiana e generalizzazione delle abilità acquisite.

Verranno inizialmente pensati all'interno della scuola per simulare ambienti esterni (supermercati, bar, piuttosto che semafori, strisce pedonali etc) per sperimentare momenti di vita come l'utilizzo del denaro. Successivamente le attività proseguiranno sul territorio per sperimentare e consolidare gli apprendimenti con esperienze di vita e di relazione. I locali di Aias saranno a disposizione e potranno essere utilizzati come spazi esterni alla scuola anche durante le ore di frequenza.

D. IL TEAM PEDAGOGICO

Durante la coprogettazione sono stati approfondite e condivise le modalità e le tempistiche di organizzazione e suddivisione dei ruoli nelle pratiche operative.

Di seguito quanto definito:

- **Dott.ssa Elena Stroppa**: coordinatrice gestionale e riferimento operativo, sarà presente nelle scuole ruotando sui diversi plessi ai quali fornirà un calendario di presenza strutturata con giornate fisse (es.ogni primo lunedì del mese in Gallilei, etc..);
- **Dott.ssa Elena Ferrari**: pedagogista, riferimento per tutti i Plessi, operativa nelle fasi di osservazione e supporto metodologico agli insegnanti e educatori. Figura ponte tra Scuola, famiglia e servizi del territorio;
  Sarà a disposizione delle famiglie con uno spazio dedicato presso gli uffici di Aias per un pomeriggio a settimana da definire in una fascia compresa tra le 16 e le 18;
  Per la fase di coprogettazione, è stata attiva principalmente nei Plessi: Primaria ML King, Infanzie Le Pagode, Arcobaleno, Rodari

e Secondaria Galilei;

- **Dott.ssa Alessandra Ardone**: presenza attiva nelle scuole per la gestione dei progetti Una tribù che balla 2.0 e Sprint nell'azione dedicata alle famiglie. Riferimento per i plessi: Secondaria De Gasperi, Salvo d'Acquisto e Calvino che seguirà calendarizzando momenti di presenza con calendari definiti e organizzati;
- **Dott.ssa Erika Vighi** operativa nella gestione degli Spazi Educativi, riferimento nei Plessi Matteotti e Greppi che seguirà calendarizzando momenti di presenza con calendari definiti e organizzati;
- **Dott.ssa Libera Miranda** con funzione di mentoring, attiva nei Plessi Mazzini, Galilei e De Gasperi che seguirà calendarizzando momenti di presenza con calendari definiti e organizzati. Sarà riferimento per le Scuole secondarie di II grado e figura ponte con le agenzie del territorio dedicate ai giovani nella fascia d'età 11-18 anni, sempre presente al tavolo di coprogettazione;
- **Le Dott.sse Benini e Ladina,** rispettivamente esperte della metodologia Feuerstein e DSA condurranno le attività negli Spazi educativi dedicati e programmeranno la calendarizzazione in accordo con le scuole e con i bisogni logistici (spazi e tempi);
- **Le Dott.sse Antonella Ciaburri e Laura Cadamosti** rispettivamente in qualità di Responsabile dell'Area Sociale e Referente della progettazione di sistema, saranno le figure di supporto al team pedagogico per le Funzioni che rappresentano, sempre contattabili dalle scuole e presenti sui tavoli programmati di coprogettazione e verifica del progetto.

D.1 PROFESSIONISTI DEL TEAM

Per Aias, a garanzia di tali processi saranno parte operativa del Team di lavoro:

Prof. Dario Ianes Professore di Pedagogia dell'Inclusione Università di Bolzano e Centro studio Erickson di Trento: Direttore scientifico dei processi di modellizzazione e definizione di una metodologia condivisa. Lavorerà con la scuola, il comune e Aias per mettere a sistema un modello con solide basi costruite sulla valutazione e restituzione dei cambiamenti rilevati;

Dott.ssa Elena Stroppa, coordinatrice gestionale e riferimento operativo in tutte le fasi dell'anno scolastico, sempre presente al tavolo di coprogettazione;

Dott.ssa Elena Ferrari, pedagogista impegnata nel lavoro con le insegnanti, nelle fasi di osservazione e nella relazione con le famiglie. Operativa nella rete dei servizi e di supporto agli educatori, sempre presente al tavolo di coprogettazione;

Dott.ssa Alessandra Ardone impegnata per 20h a settimana: proseguirà nell' attivazione e gestione del progetto "Una tribù che balla-Giovani in movimento 2.0", collaborerà con la pedagogista sostenendola e affiancandola nei compiti e nei progetti proposti, gestirà operativamente il progetto "Sprint" e le azioni inserite nelle scuole del territorio di San Donato Milanese(workshop "A scuola di giocoleria – Spazio gioco genitori figli"), inoltre avrà funzione di mentoring, sempre presente al tavolo di coprogettazione;

Dott.ssa Libera Miranda impegnata per 15 ore a settimana con funzione di mentorig, figura ponte con le agenzie del territorio dedicate ai giovani nella fascia d'età 11-18 anni, sempre presente al tavolo di coprogettazione;

Dott.ssa Erika Vighi impegnata per 15 ore a settimana: sarà operativa sulla gestione dei laboratori, si occuperà di attivare gli esperti laboratoristi e di organizzare gli stessi con un orario funzionale a tutti;

Dott.ssa Beatrice Ladina, esperta in disturbi dell'apprendimento parte dell'equipe del Servizio di Tutoraggio dell'Università Statale di Milano gestito da Aias, condurrà laboratori sul metodo di studio;

Dott.ssa Martina Benini, esperta nella metodologia Feuerstein sarà presente negli spazi educativi dedicati al metodo;

Esperti laboratoristi: saranno presenti in più momenti e su laboratori specifici con la doppia funzione di condividere le metodologie e di conduzione degli stessi.

In supporto e con funzioni specifiche, sono parte del team pedagogico:

Dott.ssa Antonella Ciaburri: In qualità di Responsabile d'Area si fa garante della connessione con altri servizi di Aias come " Spazio Accessibilità", attivazione del "Disability Manager", "Spazio Regione", tiene la connessione con l'Area sanitaria e dell'area che afferisce al Progetto di Vita e del Dopo di noi;

Dott.ssa Laura Cadamosti: referente della progettazione e supervisore della progettazione di sistema, sosterrà progettazioni trasversali per implementare luoghi di inclusione che escono dal contesto scolastico inteso come luogo formativo. Fondamentale per Aias è porsi come moltiplicatore di risorse, sia in termini di proposte progettuali, sia in termini economici dando spazio a progettazioni che escono dalla mera risorsa legata al budget degli affidamenti (Bandi Regionali, bandi FSE, PNNR con le scuole, PON e altre risorse economiche in grado di sostenere lo sviluppo di spazi e servizi fortemente connotati alla risposta dei bisogni), sempre presente al tavolo di coprogettazione;

Simona Lombardi Tiflologa impegnata trasversalmente, seguirà attivamente gli alunni con disabilità sensoriale attraverso l'osservazione, fornendo indicazioni su metodologie e strumenti specifici, partecipando ai GLO e alle reti;

Dott.ssa Claudia Bonà Pedagogista, responsabile Qualità e Parità di Genere, referente per le Università dei tirocini formativi, sarà per il progetto la referente dei PCTO .

D.2 IL TEAM EDUCATIVO

All'interno del Servizio di Educativa Specialistica sono impiegate figure con Laurea in Scienza dell'Educazione, Educazione Professionale, con la qualifica di Educatore Socio Pedagogico in possesso dei 60 CFU, Assistenti alla Comunicazione in possesso dell'idoneo titolo e con attestato LIS o competenze specifiche in Tiflodidattica o Brail e, solo in funzione di eventuali deroghe, personale già in servizio a garanzia delle continuità educative. Tutto il personale impiegato assicura, attraverso professionalità ed esperienza, la qualità degli elaborati educativi individuali e di gruppo, il lavoro in team, le competenze relazionali necessarie alla tenuta dei progetti, la flessibilità necessaria a sostenere un modello inclusivo che agisce con progettazioni trasversali ai gruppi e alle classi. Il personale educativo è coperto da idonea copertura assicurativa per attività fuori e dentro la scuola.

Aias ha garantito la continuità degli educatori impiegati da molti anni all'interno delle scuole del comune di San Donato Milanese.

D.3 IL TEAM AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Rachele Cozzi, gestisce il Servizio di sostituzioni possiede una Laurea in Scienza dell'educazione ha conoscenze teorico-pratiche delle diagnosi. È dedicata alle sostituzioni per un monte ore di **36 a settimana** ed è reperibile in fasce orarie che garantiscono un'attivazione tempestiva anche sulle emergenze.

Michela Giovanditto, referente amministrativa per i Comuni e per le scuole. Si occupa della rendicontazione mensile e della stesura dei contratti con le scuole del Comune di Milano e Provincia per il Servizio di Educativa Specialistica.

2.D AMBITI DI INTERVENTO

E. FUNZIONI E RUOLI

LA COORDINATRICE

E' figura centrale sul tavolo della coprogettazione con funzioni di coordinamento tecnico - metodologico e pedagogico volte a garantire e a governare l'efficacia delle progettazioni, attraverso obiettivi, quali:

1. ***Garantire la coerenza e la continuità progettuale*** con il modello proposto, governare l'organizzazione delle attività inserite nelle proposte educative;

2. Potenziare l'efficacia e l'intenzionalità pedagogica degli interventi educativi rivolti ad alunni con disabilità e alla comunità scolastica, attraverso il coordinamento metodologico e organizzativo delle azioni in essere;

3. Assicurare un punto di riferimento stabile, qualificato e competente per gli educatori, i docenti, i referenti scolastici e le famiglie e il Comune;

4. Promuovere progettualità educative trasversali e inclusive, in grado di valorizzare le risorse del gruppo classe e del contesto scolastico;

5. Assicurare connessioni con le agenzie del territorio competenti, formali e informali, necessarie alla presa in carico globale e all'attivazione di spazi esterni alla scuola di sperimentazione.

È impiegato nel Servizio **per 36 ore settimanali** e possiede un cellulare di servizio al quale è sempre reperibile.

FUNZIONI TECNICO-METODOLOGICHE

1. Sempre presente sul tavolo durante l'anno scolastico, è impegnato dalle fasi iniziali per la stesura del Progetto definitivo e l'individuazione delle linee guida operative necessarie a garantire la strutturazione degli interventi educativi individualizzati e sui gruppi, la struttura organizzativa e metodologica a sostegno del progetto, l'organizzazione e definizione dei monte ore da assegnare e relativi criteri di valutazione in raccordo con i soggetti partner e in linea con i bisogni del contesto scolastico;
2. Pianifica l'orario di servizio degli educatori, garantendo la coerenza e la complementarità degli interventi con l'orario scolastico e la presenza degli insegnanti di sostegno, in un'ottica di co-progettazione e sinergia operativa;
3. Partecipa ai tavoli di formazione delle classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado, in sinergia con i dirigenti scolastici e i team docenti, con l'obiettivo di promuovere gruppi classe eterogenei e inclusivi, funzionali ad una distribuzione dei monte ore che implementino la presenza dell'educatore all'interno delle classi;
4. Valorizza i percorsi di crescita e degli obiettivi raggiunti nei progetti educativi individualizzati da armonizzare con quelle acquisite in fase di raccordo con le scuole dell'infanzia o primarie di provenienza e con i servizi territoriali (assistente sociale, neuropsichiatria infantile, educatori del ciclo scolastico precedente), per una conoscenza approfondita delle condizioni personali e relazionali degli alunni con disabilità e della comunità scolastica;
5. Collabora nella definizione di abbinamenti funzionali tra pari, orientati alla valorizzazione delle dinamiche socio-relazionali funzionali alla promozione del benessere di tutti gli alunni, oltre che alle risorse umane, strumentali e finanziarie in grado di qualificare gli interventi in termini qualitativo/quantitativi;
6. Collabora nella pianificazione preventiva delle ore di intervento educativo, anche attraverso la creazione di moduli flessibili e condivisi tra più alunni con bisogni educativi affini, al fine di ottimizzare l'efficacia e la sostenibilità dell'impianto del servizio per tutta la scuola;
7. Promuove l'approccio sistemico, partecipativo e trasformativo, volto a prevenire situazioni di isolamento, sovraccarico o frammentazione degli interventi già nella fase iniziale dell'anno scolastico;
8. Facilita la comunicazione e la promozione del dialogo tra scuola, famiglie e servizi;

9. Mantiene il focus sulla valutazione e monitoraggio attraverso un'analisi puntuale dell'efficacia degli interventi e propone azioni di miglioramento;
10. Partecipa ai GLO e ai GLI d'Istituto, agli incontri di rete, al Tavolo Orientamento, al Tavolo 0-6 e ai tavoli coerenti
11. Monitora l'efficacia degli interventi educativi individualizzati e rivolti ai contesti e verifica la qualità delle proposte educative. Ha un ruolo centrale nella governance dei processi.
12. Promuovere una cultura dell'inclusione come valore fondante della scuola.
13. È l'interfaccia con il Comune e l'Assistente Sociale per la coerenza delle azioni e degli interventi con i contenuti inseriti all'interno del Progetto definivo condiviso sul tavolo della coprogettazione.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA TRASVERSALE – FUNZIONI PEDAGOGICHE

1. Definisce il gruppo stabile di educatori nella comunità scolastica e ha funzioni di riferimento, coordinamento e progettazione educativa a livello di istituto;
2. È referente e responsabile della coprogettazione, organizzazione e sviluppo di laboratori educativi trasversali finalizzati alla promozione del benessere, rivolti a gruppi eterogenei di alunni (DVA, BES e compagni di classe), secondo un approccio cooperativo e laboratoriale;
3. Si occupa di assegnare le risorse professionali in base ai bisogni specifici dei plessi scolastici;
4. Organizza e gestisce le equipe educative con cadenza mensile;
5. Semplifica la comunicazione e la collaborazione tra gli educatori e il personale docente, promuovendo una cultura della corresponsabilità educativa e del lavoro in rete.

LA PEDAGOGISTA

La figura del pedagogista, integrata nella rete scolastica ed educativa, è un presidio fondamentale per la costruzione di contesti scolastici più inclusivi. Riveste un ruolo centrale nell'accompagnare i processi educativi e relazionali che coinvolgono alunni, insegnanti, educatori e famiglie. La sua funzione è di tipo trasversale: osservativa, riflessiva, consulenziale volta a generare e favorire cambiamento nei contesti dove opera. È presente sui tavoli di coprogettazione, coadiuva il lavoro del coordinatore. È impegnata nelle scuole per l'intero monte ore lavorativo, **36h,** che suddivide sui vari plessi e Istituti comprensivi. Possiede un cellulare di servizio e una mail ai quali è sempre contattabile.

FUNZIONI PEDAGOGICHE-METODOLOGICHE

1. Promuove la qualità degli interventi educativi e relazionali nella scuola;
2. Osserva e comprendere le dinamiche relazionali nei gruppi classe;
3. Offre supporto agli insegnanti nella lettura dei bisogni educativi e nella gestione delle situazioni complesse;
4. Favorisce l'integrazione degli educatori nel contesto scolastico;
5. Rafforza il dialogo tra scuola, famiglia e servizi territoriali;
6. Potenzia il lavoro in rete con i soggetti del territorio (NPIA, servizi sociali, consultori, centri educativi territoriali).
7. Collabora alla coprogettazione, organizzazione e sviluppo di laboratori educativi trasversali finalizzati alla promozione del benessere, rivolti a gruppi eterogenei di alunni (DVA, BES e compagni di classe), secondo un approccio cooperativo e laboratoriale;
8. Si occupa di assegnare le risorse professionali in base ai bisogni specifici dei plessi scolastici;
9. Partecipa, laddove funzionale, alle equipe educative;
10. Partecipa ai GLO e ai GLI d'Istituto, agli incontri di rete, al Tavolo Orientamento, al Tavolo 0-6 e ai tavoli laddove funzionale.

AZIONI PREVISTE

1. Osservazione educativa in classe: osservazioni mirate al contesto classe, ai comportamenti e alle dinamiche relazionali tra pari e tra insegnanti e alunni;
2. Colloqui con insegnanti ed educatori: restituzione delle osservazioni, co-progettazione di strategie educative, condivisione di strumenti;
3. Incontri con le famiglie: ascolto attivo, mediazione scuola-famiglia, sostegno educativo alla genitorialità;
4. Supervisione educativa: affiancamento agli educatori nelle situazioni più complesse e nei percorsi di stesura e valutazione degli interventi e dei progetto;
5. Partecipazione ai tavoli istituzionali: GLO, incontri interservizi, raccordi con il territorio.

APPROFONDIMENTO: IL LAVORO CON LE FAMIGLIE

La pedagogista sostiene il ruolo educativo delle famiglie attraverso colloqui individuali, momenti di restituzione condivisi con la scuola, e attività di mediazione nei momenti di criticità. Rappresenta una figura di ascolto e di orientamento, capace di favorire alleanze educative e di valorizzare le risorse genitoriali, anche in situazioni di famiglie fragili e complesse.

APPROFONDIMENTO: IL LAVORO CON LA RETE TERRITORIALE

La pedagogista partecipa attivamente ai tavoli di rete con i servizi del territorio: neuropsichiatria infantile, assistenti sociali, centri per la famiglia, enti del terzo settore. Contribuisce alla lettura integrata dei bisogni dei minori e delle famiglie, promuove la coerenza educativa tra gli attori coinvolti e valorizza le risorse della comunità educante.

METODOLOGIA

L'intervento pedagogico utilizza un approccio sistemico, partecipativo e trasformativo. Le osservazioni non hanno un fine valutativo, ma esplorativo e generativo. Gli strumenti adottati sono condivisi con il team educativo e rispettano la riservatezza delle informazioni.

IL MENTORING

Al fine di facilitare l'avvio e la definizione del nuovo modello di organizzazione e gestione dell'educativa specialistica, Aias implementa le figure specialistiche con funzione di mentoring pedagogico, figura esperta nei processi educativi e nella gestione di progettazioni trasformative con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo professionale, la consapevolezza pedagogica e la qualità dell'intervento educativo. Attraverso l'osservazione condivisa, il confronto dialogico e il supporto continuo, il mentore accompagna gli insegnanti e gli educatori nell'analisi delle pratiche didattiche e relazionali, nel potenziamento delle competenze socio-educative e nella costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi e cooperativi.

EQUIPE STABILI DI COMUNITA'

L'educatore e l'equipe di comunità assumono un ruolo centrale all'interno delle scuole e dei processi di crescita e sviluppo delle comunità scolastiche. **Ogni singolo educatore collabora con il team docenti per promuovere la crescita e il benessere** con il delicato ruolo di mettere in luce il potenziale dei singoli e dei gruppi con l'obiettivo e di migliorare le dinamiche relazionali del gruppo stesso. Non svolge funzioni didattiche, non si sostituisce all'insegnante ma si colloca **nello spazio virtuale della relazione e della promozione all'autonomia**. A livello di sistema, concorre alla definizione degli obiettivi del Pei, è presente e partecipa alle programmazioni di classe e per condividere attività laboratoriali, partecipa ai GLO, ai GLI, alle reti con tutti gli attori della rete coinvolti, ai consigli di classe e agli incontri con le famiglie nella condivisione del Pei e nei colloqui calendarizzati.
Collabora con le NPI e con i terapisti per garantire la coerenza degli strumenti utilizzati anche a scuola, laddove funzionale, Aias sostiene percorsi formativi e la presenza all'interno delle sedute di riabilitazione.
La presenza all'interno dei plessi scolastici di un'equipe stabile che possa contare sul lavoro collettivo e sulla possibilità di intercambiabilità rinforza e supporta il lavoro dell'educatore.

L'EDUCATORE: RUOLI E FUNZIONI

QUADRO METODOLOGICO E ORGANIZZATIVO	Conosce la scuola, il personale docente e tutti i bambini non solo con disabilità; **è presente a scuola per la totalità del monte ore assegnato**; padroneggia le metodologie di lavoro proposte dalla scuola, del lavoro d'equipe, è flessibile e risponde alle esigenze scolastiche, anche nella partecipazione a fasi osservative alla lettura dei bisogni della classe.
SEGNI PARTICOLARI E DISTINTIVI	È inserito e riconosciuto come professionista dal corpo docente, dal personale ATA e dal Dirigente scolastico; ha spiccate capacità di problem solving, e di progettazione; possiede strumenti che sostengono il pensiero riflessivo e organizzativo; possiede competenze di ascolto e di mediazione verso i colleghi, gli insegnanti, i bambini e le famiglie; si fa promotore di processi inclusivi e tutela il diritto alla partecipazione dei bambini con disabilità.
COMPETENZE STRUMENTALI E EDUCATIVE	È formato e supportato da un sapere teorico e prassico/esperienziale; conosce e in alcuni casi padroneggia metodologie educative di sostegno alle differenti disabilità e al modello teorico/operativo della scuola inclusiva; è competente e padroneggia metodiche volte all'organizzazione di attività laboratoriali trasversali sui gruppi classe e sui piccoli gruppi; è formato su approcci partecipativi e trasformativi.
FUNZIONI	È operativo all'interno della scuola come figura di riferimento e di supporto al gruppo classe e ai bambini con disabilità; si confronta costantemente con il Coordinatore, il Team pedagogico e gli insegnanti, partecipa alla stesura dei PEI, alle programmazioni di classe, ai GLO e agli incontri di rete; si colloca come figura ponte tra la scuola e le agenzie esterne. Istaura relazioni significative con le famiglie e con la rete dei servizi coinvolti nel progetto di vita. Promuove progetti di socializzazione fuori dal contesto scolastico.

ORGANIZZAZIONE DELL'EQUIPE EDUCATIVA E DELLA SUPERVISIONE PEDAGOGICA

- **Metodologia e lavoro di equipe:** l'equipe è strumento necessario per monitorate e organizzative attraverso due differenti aree di lavoro; la prima orientata al coordinamento dei singoli progetti nelle quotidiane prassi di monitoraggio e verifica, dove la figura del coordinatore e del pedagogista hanno un ruolo centrale; la seconda orientata alla gestione degli interventi nella loro globalità che vede coinvolti i diversi professionisti, parte integrante dell'equipe, attraverso il principio della ricerca – azione con l'obiettivo di individuare e migliorare interventi nei contesti attraverso la partecipazione di ogni singolo attore. Alla base del pensiero che orienta gli interventi definiamo **come azioni: la progettazione; l'azione; l'osservazione e la riprogettazione** che aprono verso uno sguardo più circolare, sempre dinamico dove teoria e prassi educativa sono parte dello stesso processo, teso ad orientare e riconoscere il cambiamento all'interno di ogni contesto di vita. Si riuniscono con cadenza mensile, e, laddove possibile, all'interno dei plessi scolastici. Nel nostro modello la scelta di svolgerle a scuola semplifica la comunicazione e la collaborazione con gli insegnanti, che in alcuni casi, possono

partecipare a momenti di riflessione funzionali a riorientare la proposta educativa e formativa. Sarà gradita la presenza dell'Assistente Sociale e garantita la partecipazione della Pedagogista e dei differenti professionisti del team a seconda del bisogno.

- **La Supervisione Pedagogica**: le supervisioni vedranno la partecipazione delle equipe che potrà essere suddivisa per plessi o per ordine di grado, avrà come focus privilegiato il lavoro sui gruppi e le attività laboratoriali, nonché il supporto nella gestione di situazioni di fatica, finalizzate alla riprogettazione e alla prevenzione del burn-out. In tale contesto viene sottolineata l'importanza e il valore del lavoro in team come modalità di crescita personale, di scambio e confronto tra operatori anche con differenti ruoli.

- **Il servizio sostituzioni:** Aias ha un servizio dedicato alle sostituzioni del personale, con un operatore che collabora con il Coordinatore dei servizi e conosce le aree geografiche e gli educatori nelle scuole. *La scelta di inserire il referente per le sostituzioni è nata dalla necessità di alleggerire il ruolo del coordinatore da funzioni che contraggono i tempi di lavoro da dedicare alla funzione pedagogica-organizzativa che lo caratterizza*. Gli educatori che necessitano di una sostituzione in caso di emergenza devono contattare l'operatore negli orari stabiliti (7. 00-8. 00 e 19. 00-21. 00). Con il nuovo modello e in condivisione con il team docente, da quest'anno le sostituzioni saranno prevalentemente gestite dal team di educatori che lavora all'interno dei plessi e solo in casi eccezionali sarà necessario inviare personale esterno.

F. LE FAMIGLIE

Il lavoro con le famiglie consente di creare un clima di fiducia favorevole alla crescita dei figli. Verranno garantiti spazi che possano supportare le famiglie nel percorso di crescita e sviluppo dei bambini e degli adolescenti, creando connessioni con la scuola e il territorio, agevolando inoltre la relazione con i Servizi Sociali e garantendo dunque una circolarità di contenuti a beneficio del nucleo.

L'incontro con le famiglie diviene centrale in un'ottica di lavoro partecipativo e trasformativo poiché il loro coinvolgimento all'interno della progettazione arricchisce la stessa.

Il pedagogista sarà a disposizione per incontrare le famiglie con funzione di ponte tra il nucleo, i servizi e la scuola, agevolando gli scambi e garantendo uno spazio di riflessione condivisa circa situazioni attivanti.

Allo stesso modo la scuola laddove ritenuto funzionale potrà contattare il pedagogista per essere supportata durante riunioni ritenute delicate e per le quali la figura del pedagogista diviene arricchente e di supporto.

Le principali attività con le famiglie si traducono in:

1. **Ascolto e valutazione**: analizzare le dinamiche familiari, i bisogni e le risorse presenti, per comprendere meglio le sfide e le opportunità di crescita del bambino.
2. **Consulenza educativa**: offrire consigli pratici e strategie educative personalizzate, aiutare i genitori a gestire comportamenti difficili, promuovere l'autonomia e rafforzare il rapporto con il proprio figlio.
3. **Supporto alla genitorialità**: favorire la consapevolezza delle proprie capacità educative, affrontando eventuali difficoltà o crisi familiari.
4. **Interventi di mediazione**: facilitare la comunicazione tra i membri della famiglia, promuovendo un clima di rispetto reciproco e collaborazione.
5. **Progettazione di percorsi personalizzati**: sviluppare piani di intervento specifici per sostenere lo sviluppo armonico del bambino, anche in presenza di bisogni speciali o situazioni di disagio.

Obiettivi:

1. Costruire un clima di fiducia affinché le famiglie e i minori trovino sostegno concreto attraverso un orientamento socio-educativo e pedagogico;
2. Progettare interventi partecipati e integrati per favorire condizioni di benessere sociale scolastico che si traduca in partecipazione attiva e condivisione degli obiettivi (learning by doing);
3. Favorire le autonomie familiari e sostenere le capacità genitoriali anche in situazioni di conflitto e di divergenza di sguardi;
4. Attivare e gestire reti di supporto e sviluppo, attraverso il raccordo tra servizi e altre agenzie educative presenti nel territorio affinché il desiderio di emancipazione e di protagonismo delle famiglie si traduca in iniziative personali, consapevoli e con un'importante spinta all'autonomia del fare.

Il coordinatore e la Pedagogista forniranno alle famiglie il numero di cellulare e l'indirizzo mail per semplificare le comunicazioni e per favorire la costruzione di relazioni significative. Saranno costantemente in dialogo con le stesse e avranno ruolo di mediazione anche sulle progettazioni individualizzate. Nello spazio di Aias sarà garantito per tutto l'anno Scolastico uno sportello di ascolto per una mattina e un pomeriggio a settimana.

G. MODALITÀ DI COPROGETTAZIONE E GOVERNANCE

La coprogettazione tra Scuola, Comune ed Enti del Terzo Settore garantisce la partecipazione a momenti calendarizzati e strutturati di costruzione di risposte educative, inclusive e integrate, fondate sul principio della corresponsabilità educativa e della sussidiarietà

orizzontale. In un contesto socio-educativo in costante evoluzione, caratterizzato da bisogni complessi e mutevoli, la collaborazione tra soggetti istituzionali e realtà del terzo settore diventa imprescindibile per garantire efficacia, continuità e personalizzazione degli interventi.

I tavoli di coprogettazione rappresentano non solo uno spazio operativo, ma anche un presidio culturale e riflessivo nel quale si valorizzano i diversi saperi professionali, pedagogici, territoriali e di organizzazioni del territorio per costruire un linguaggio comune, obiettivi condivisi e strategie coerenti. Essi si fondano su un approccio sistemico, capace di mettere in dialogo le politiche educative, i servizi e le risorse della comunità, superando la frammentazione degli interventi e promuovendo percorsi unitari di accompagnamento degli alunni e delle famiglie.

All'interno di questo quadro, il metodo adottato privilegia la partecipazione attiva, l'ascolto reciproco, la trasparenza decisionale e la valutazione condivisa. Il principio di sussidiarietà riconosce e valorizza il ruolo attivo dei soggetti della comunità nel contribuire, accanto alle istituzioni, alla definizione e realizzazione di interventi di interesse sociale. L'obiettivo è costruire progettualità flessibili e contestualizzate, capaci di adattarsi ai bisogni reali delle scuole e delle persone che le abitano, favorendo l'inclusione scolastica, il benessere educativo e la piena partecipazione alla vita di comunità di ogni minore.

E' fondamentale pensare il **Tavolo di Co-Progettazione** come organo operativo composto da:

1. **Rappresentanti del Comune**, case manager degli interventi e funzione garante della tenuta e coerenza delle progettazioni;

2. **Dirigenti e funzioni strumentali d'area** coinvolti nella definizione delle strategie educative e organizzative,

3. **Esperti del Team Pedagogico di Aias,** che forniranno supporto tecnico e metodologico. Il coordinatore è garante della tenuta complessiva delle progettazioni.

Il Tavolo avrà la funzione di:

1. Definire strategie d'intervento basate sui bisogni dei singoli e della comunità scolastica;

2. Allocare le risorse economiche coerentemente con gli obiettivi individuati e le risorse necessarie al raggiungimento degli stessi;

3. Monitorare la qualità dei progetti e implementare le possibilità di crescita e sviluppo, verificando l'efficacia delle azioni messe in campo;

4. **Garantire un dialogo costante** tra istituzioni, scuola e famiglie, creando uno spazio di confronto attivo e condiviso.

Gli incontri del Tavolo si terranno **con cadenza condivisa da tutti i partecipanti** e saranno verbalizzati, così da mantenere traccia delle decisioni prese e delle azioni correttive necessarie.

Il Prof. Dario Ianes seguirà il lavoro del tavolo con l'obiettivo di accompagnarci nella definizione e modellizzazione dei nuovi modelli di gestione degli interventi di educativa specialistica sui singoli e sulla comunità scolastica a sostegno dei processi di cambiamento culturale.

H. ALLOCAZIONE DEI BUDGET NEI PLESSI SCOLASTICI IN RELAZIONE AL MODELLO E ALLE FUNZIONI EDUCATIVE

Sulla base delle indicazioni fornite dal Comune, esplicative degli importi economici assegnati ad ogni Istituto Comprensivo, è stato necessario procedere alla suddivisione interna dei budget da assegnare ad ogni singolo plesso.

Per ogni plesso, in collaborazione con le insegnanti, si è proceduto ad individuare un numero di ore da dedicare alla progettazione del PEI seguendo la logica dell'intervento 1:1, definendo un range compreso tra 4 e 6 ore massimo per ogni alunno sulla base delle caratteristiche personologiche. Le restanti ore sono state inserite negli spazi educativi.

Tale organizzazione ha permesso di garantire un accesso alle proposte laboratoriali che ha moltiplicato le ore a disposizione di ogni singolo alunno, garantendo l'apertura alle medesime attività, anche a tutti gli alunni della scuola.

Di seguito si riporta un esempio di assegnazione:

	NR. CASI	GRAVITÀ	*ORE SUI CASI PER ATTIVITÀ LEGATE AL PEI	**ORE SPAZI EDUCATIVI	***MONTE ORE EDUCATORE
EDU 1	3	7	14	8	24
EDU 2	5	10	25	9	34
EDU 3	4	10	20	10	30
EDU 4	1	3	8	0	31
EDU 5	4	5	20	6	26
EDU 6	1	3	6	2	18
			93	**35**	
			128		

* ogni educatore partecipa alla stesura del Pei, alla programmazione della classe e agli incontri con le famiglie nei momenti istituzionali e durante i consigli di classe;
**ogni educatore è presente in rotazione all'interno degli spazi educativi e partecipa alla progettazione e definizione dei contenuti. All'interno delle attività non è necessariamente legato alla presenza del bambino per il quale segue le attività legate al Pei, ma si relazione con chiunque acceda ai laboratori da lui condotti in compresenza con altri educatori, con insegnanti di sostegno, e, se possibile, con insegnanti di classe;
***ogni educatore è presente per la totalità del suo monte ore a contratto, fatto salvo situazioni in cui si è stabilito la necessità di mantenere delle continuità educative o situazioni in cui l'educatore è presente in un plesso solo ed esclusivamente negli spazi educativi e non sulle progettazioni individualizzate.

ORE INDIRETTE

I monte ore per le indirette e per le equipe sono ritagliate dal sistema di rotazione negli spazi educativi e dalla possibilità di svolgere le riunioni all'interno dell'orario scolastico, garantendo sempre il presidio educativo per tutti gli alunni e per le attività programmate.

I. COFINANZIAMENTO

Sono ore di compartecipazione a carico di Aias:

- **TEAM PEDAGOGICO** tutte le ore del team pedagogico sono interamente a carico di Aias;
- **LA FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO** necessaria a garantire un adeguato livello di conoscenza e che prevede l'accesso a proposte formative per un totale complessivo di circa 100 ore annuali;
- **LA SUPERVISIONE PEDAGOGICA** garantita ad ogni educatore per un totale di 1 ora al mese;
- **LA STESURA DEL DOSSIER O PEI** che viene corrisposto attraverso un contributo economico a progetto;
- **SCOSTAMENTO ECONOMICO TRA IMPORTO ASSEGNATO DAL COMUNE PER L'ORA EDUCATIVA E IL COSTO DELLA MEDESIMA SECONDO IL CCNL DEL CONTRATTO DELLE COOPERATIVE, INTERAMENTE ACQUISITO DA AIAS** sia nelle tutele economiche che normative, in relazione ai livelli di inquadramento del personale impiegato;
- **RISORSE STRUMENTALI**: materiale necessario a garantire la qualità dei progetti di laboratorio, utilizzo dei locali di Aias con sede in via Jannozzi adibiti a spazi di laboratorio (da utilizzare durante l'orario scolastico e al termine delle lezioni) per proposte volte a sostenere lo sviluppo di autonomie sociali e abilità del saper fare.

L. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Come concordato con la referente amministrativa del Comune, la rendicontazione degli interventi sarà così organizzata:

TEMPI

- 1° rendicontazione a dicembre 2025;
- 2° rendicontazione ad aprile 2026 con funzione di monitoraggio e controllo delle prestazioni erogate;
- 3° rendicontazione a metà luglio 2026 in corrispondenza della chiusura scolastica e funzionale a definire l'importo a saldo.

ORGANIZZAZIONE E CONTENUTI

- Il documento conterrà la specifica delle ore erogate negli interventi individualizzati (PEI) e nelle attività svolte all'interno degli spazi educativi senza che venga esplicitato alcun riferimento al singolo alunno;
- La rendicontazione sarà divisa per istituto Comprensivo e nel dettaglio esplicitata per ogni plesso scolastico;

Alla scuola verranno forniti 2 differenti modelli di foglio presenze, uno per le ore assegnate ai bambini, uno per gli spazi educativi, così da poter monitorare e condividere l'andamento delle prestazioni.

ALLEGATI AL PROGETTO

- Progettazione Spazi educativi I.C. Margherita Hack;
- Progettazione Spazi educativi I.C. Libertà.

Sommario

A. FINALITÀ E OBIETTIVI GENERALI 1
B. MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA 1
C. LE AREE DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA 1
C.1 IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO 1
C.1.2 FASI DI STESURA DEL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO: 2
C.3 GLI SPAZI EDUCATIVI 2
C.4 ORGANIZZAZIONE E AVVIO DELLE ATTIVITÀ - SPAZI EDUCATIVI E SECONDA FASE DELLA COPROGETTAZIONE 3
C.5 TEMPI DI ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI DEFINITI IN COPROGETTAZIONE 5
C.6 PROGETTAZIONI TRASVERSALI E INDIPENDENTI DAGLI SPAZI EDUCATIVI 5
D. IL TEAM PEDAGOGICO 6
D.1 PROFESSIONISTI DEL TEAM 7
D.2 IL TEAM EDUCATIVO 8
D.3 IL TEAM AMMINISTRATIVO 8
E. FUNZIONI E RUOLI 8
LA COORDINATRICE 8
PROGETTAZIONE EDUCATIVA TRASVERSALE – FUNZIONI PEDAGOGICHE 9
LA PEDAGOGISTA 9
FUNZIONI PEDAGOGICHE-METODOLOGICHE 9
AZIONI PREVISTE 9
APPROFONDIMENTO: IL LAVORO CON LE FAMIGLIE 9
APPROFONDIMENTO: IL LAVORO CON LA RETE TERRITORIALE 9
METODOLOGIA 10
IL MENTORING 10
EQUIPE STABILI DI COMUNITA' 10
L'EDUCATORE: RUOLI E FUNZIONI 10
ORGANIZZAZIONE DELL'EQUIPE EDUCATIVA E DELLA SUPERVISIONE PEDAGOGICA 10
F. LE FAMIGLIE 11
G. MODALITÀ DI COPROGETTAZIONE E GOVERNANCE 11
H. ALLOCAZIONE DEI BUDGET NEI PLESSI SCOLASTICI IN RELAZIONE AL MODELLO E ALLE FUNZIONI EDUCATIVE 12
I. COFINANZIAMENTO 13
L. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE 13
ALLEGATI AL PROGETTO 13



ALLEGATO
COPROGETTAZIONE SPAZI EDUCATIVI I.C. LIBERTÀ

,

"SE NON IMPARO COME TU MI INSEGNI, INSEGNAMI COME IO IMPARO".

SINTESI AREE DI INTERVENTO DEGLI INTERVENTI SPAZI EDUCATIVI PER LA SCUOLA SECONDARIA *DE GASPERI*

Proposte operative e progettuali

Durante la seconda fase di coprogettazione è stata effettuata un'analisi dei bisogni del singolo e del gruppo classe, rispetto ai casi che proseguono in continuità e contestualmente si sono approfonditi i profili di funzionamento delle nuove certificazioni e della composizione dei futuri gruppi classe, individuando le principali aree di intervento con la consapevolezza che i laboratori e gli spazi educativi potranno essere riadattati in funzione dei bisogni specifici che emergeranno.

Per l'avvio e la progettazione degli spazi educativi sarà necessario un periodo di osservazione utile per intercettare i bisogni e gli obiettivi in stretta collaborazione con i docenti; a tal proposito è stato concordata nelle prime settimane di avvio delle attività scolastiche la progettazione di spazi di accoglienza, finalizzati a una prima osservazione focalizzata sulle dinamiche di gruppo e alle caratteristiche individuali e di funzionamento emergenti.

PROPOSTE LABORATORIALI COPROGETTATE

AREA TEMATICA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ PREVISTE	DESTINATARI	OSSERVAZIONI
APPRENDIMENTI E METODO DI STUDIO	Potenziamento delle funzioni cognitive Favorire l'autonomia nell'apprendimento e la capacità di autoregolazione Incrementare e potenziare un metodo di studio personale	Attività in raccordo con le materie didattiche funzionali al potenziamento delle competenze scolastiche Creazione di mappe e strumenti di lavoro Attività cooperative e in piccolo gruppo (ricerche, preparazione materiale di studio, costruzione di supporti alla didattica)	Lavoro per gruppi classe da svolgere in sezione o in sottogruppi di alunni misti (da concordare con i docenti)	All'interno dello spazio educativo, in collaborazione dei docenti di materia, nello specifico, Scienze e Lingue straniere, si attiveranno dei percorsi dedicati e a tema riguardo la preparazione dell'orto e alla conoscenza e alla preparazione delle ricette internazionali. Per le classi prime si avvierà un percorso tematico sull'informatica e nuove tecnologie, con gli obiettivi principali di stimolare un utilizzo consapevole degli strumenti informatici, anche in relazione alle autonomie connesse all'uso dei supporti (registro elettronico, Classroom, mail). Per le classi terze si proporrà un percorso per l'utilizzo di Canva con la presenza di un esperto.
ARTE E CREATIVITÀ	Potenziamento delle funzioni cognitive (pianificazione, memoria di lavoro, attenzione) Impiego funzionale di materiali Utilizzo di tecniche espressive	Manipolazione della creta Graffiti Pittura e abbellimento degli spazi della scuola	Gruppi misti o piccoli gruppi della stessa classe (da concordare)	Sarà da condividere con il Dirigente la possibilità di fare interventi di abbellimento e decorazione degli spazi dell'istituto
AUTONOMIA E USCITE SUL TERRITORIO	Stimolare l'uso funzionale del linguaggio (fare richieste, chiedere informazioni, salutare)	Attività esplorative (passeggiate mirate all'osservazione di punti di riferimento e segnaletica)	Alunni con certificazione insieme al gruppo classe e/o sottogruppi	

	Favorire la comprensione di messaggi comunicativi in ambiente (segnaletica, istruzioni, interazione con gli estranei) Promuovere la collaborazione tra pari Rinforzare i comportamenti rispettosi Orientarsi nello spazio urbano Utilizzare oggetti della quotidianità (orologio, biglietti dei mezzi pubblici, denaro) Conoscere il proprio territorio e i servizi disponibili (biblioteca, negozi, parchi) Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità	Attività pratiche e funzionali (acquisto di piccoli oggetti o merenda nei negozi) Racconto dell'esperienza vissuta (utilizzo di più canali comunicativi ed espressivi)		
AUTONOMIA E GESTIONE DI SÉ	Saper gestire la propria igiene Avere cura degli oggetti personali (indumenti e materiale scolastico) Imparare a muoversi negli ambienti della scuola	Routine scolastiche guidate (check-list con immagini o parole) Riordino materiale Simulazione gesti di cura Condivisione di compiti e responsabilità con il gruppo classe	Attività dedicata agli alunni certificati con bisogni specifici legati allo sviluppo o consolidamento delle autonomie personali	
AREA PSICO-MOTORIA	Potenziamento delle abilità motorie e di coordinazione	Attività che sollecitino l'apprendimento esperienziale Attività motorie e psico-motorie	Gruppi misti di alunni	Le attività motorie sono state proposte dai docenti di materia

SINTESI AREE SPAZI EDUCATIVI PER LA SCUOLA INFANZIA *RODARI*

Proposte operative

Si propone un primo dettaglio degli Spazi Educativi presso il plesso Rodari. L'approccio adottato che tiene conto della personalizzazione degli apprendimenti con attenzione specifica agli alunni con certificazione, si articola su due percorsi paralleli e complementari:

- Il primo valorizza la dimensione di sezione e l'interclasse, con attività legate alla programmazione annuale, alle sfere dell'autonomia, della comunicazione e della relazione;
- Il secondo si concentra sugli Spazi Educativi dedicati ai bambini certificati e ai rispettivi compagni di classe sull'attività di manipolazione, declinata con proposte sensoriali e di costruzione.

Per entrambe le proposte, l'obiettivo trasversale è garantire un contesto accessibile e stimolante in cui ogni bambino possa esprimere il suo potenziale.

AREA TEMATICA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ PREVISTE
RELAZIONI E SOCIALITÀ	Sviluppo delle competenze relazionali e senso di appartenenza al gruppo; Stimolare la partecipazione attiva alle proposte di sezione.	Giochi cooperativi in piccolo e grande gruppo.
COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO	Sviluppo linguistico, espressivo e simbolic Promuovere la comunicazione verbale e non verbale tra pari e con gli adulti di riferimento	Laboratori espressivi (pittura, collage, musica)
AUTONOMIE	Favorire lo sviluppo dell'autonomia personale (cura di sé, gestione dei materiali, rispetto delle regole condivise)	Appello Calendario Riordino

PROGETTAZIONE DI SPAZI EDUCATIVI TRASVERSALI

AREA TEMATICA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ PREVISTE
MANIPOLAZIONE E SENSORIALITÀ	-Sviluppare abilità fino-motorie; potenziare la consapevolezza corporea e la percezione sensoriale; favorire l'espressione di emozioni e bisogni attraverso il canale sensoriale; -Sviluppo delle competenze relazionali e senso di appartenenza al gruppo; -Stimolare la partecipazione attiva alle proposte di sezione.	-Manipolazione di materiali eterogenei (pasta di sale, farina, sabbia cinetica, pongo); -Percorsi tattili; -Attività di travaso per migliorare la coordinazione e la concentrazione; -Proposte multisensoriali con stimolazioni visive, sonore, olfattive per favorire l'esplorazione e la comunicazione.
COSTRUZIONE E ATTENZIONE	Sviluppare capacità di attenzione sostenuta; Promuovere la pianificazione e l'organizzazione dell'attività; Favorire la collaborazione e la comunicazione nel lavoro condiviso	-Costruzioni libere e guidate con mattoncini, blocchi logici, incastri; -Puzzle graduati per difficoltà; -Attività in sequenze da riordinare secondo criteri logici o temporali; -Giochi cooperativi di costruzione (realizzare insieme una torre, una pista, una casa…), stimolando la comunicazione e lo scambio di turni.

SINTESI AREE SPAZI EDUCATIVI PER LA SCUOLA PRIMARIA MATTEOTTI

Proposte operative

Si propone un primo dettaglio degli Spazi Educativi presso il plesso Matteotti, con l'obiettivo di integrare i percorsi didattici strutturati al benessere educativo di tutti gli alunni.

L'approccio adottato tiene conto della personalizzazione degli apprendimenti con attenzione specifica agli alunni con certificazione, disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi complessi. Le attività laboratoriali sono organizzate per classe e declinate secondo aree di intervento specifiche, obiettivi educativi e didattici, osservazioni operative utili alla loro implementazione. L'intento è quello di promuovere lo sviluppo globale degli alunni, rafforzare le abilità trasversali come la socializzazione, l'autonomia, la comunicazione, il metodo di studio e offrire contesti di apprendimento alternativi e significativi, in grado di valorizzare le diverse potenzialità individuali.

Ogni laboratorio è pensato per coinvolgere l'intero gruppo classe, con particolare attenzione nella predisposizione di strategie mirate al sostegno degli alunni in situazioni di fragilità. L'integrazione tra didattica curricolare e approccio laboratoriale permette di costruire ambienti educativi stimolanti e coesi, capaci di favorire la partecipazione attiva di ogni alunno.

Durante l'incontro di coprogettazione le insegnanti e le figure educative hanno individuato le proposte che saranno attivate per classe e interclasse; contestualmente si potrà costruire uno spazio trasversale, dedicato a piccoli gruppi che privilegia la sfera ludica.

È stata accolta positivamente la proposta di un ambiente preposto all'accoglienza prevista nella prima mezz'ora del lunedì mattina. La fascia oraria identificata per gli spazi educativi è stata quella pomeridiana, dalle 13:00 alle 16:00 circa, che potrà essere rimodulata in ogni momento, sulla base delle esigenze del corpo docenti e dei gruppi classe.

PROPOSTE LABORATORIALI CO-PROGETTATE

CLASSI	AREA TEMATICA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ PREVISTE	DESTINATARI	OSSERVAZIONI
PRIME	*Apprendimenti* *Relazioni, socializzazione e coesione del gruppo*	-Supporto alle funzioni cognitive -Favorire la conoscenza del gruppo e il rispetto delle regole	-Giochi fonologici (rime, catene di parole) -Tombola delle lettere, memory -Giochi con dadi, giochi motori per rendere il calcolo divertente -Giochi cooperativi	Gruppo classe Interclasse	Si sono proposte attività da alternare alla didattica finalizzate alla coesione di gruppo
SECONDE	*Gioco e relazioni*	-Rispetto delle regole -Incremento della -cooperazione tra pari -Sviluppare l'ascolto e la comunicazione dei bisogni	Gioco strutturato in palestra durante l'intervallo dopo mensa	Piccoli gruppi trasversali	
TERZE	*Relazioni e benessere emotivo* *Apprendimento*	-Identificare e nominare le emozioni -Imparare e condividere le strategie di regolazione emotiva in situazione di conflitto o frustrazione -Accrescere lo spirito cooperativo -Accrescere la curiosità e la motivazione, motori dell'apprendimen- to -Comprendere l'utilità di ciò che si apprende nei contesti di vita quotidiana	-Teatro -Giochi cooperativi -Attività di rinforzo didattico	Il gruppo classe	L'attivazione dello spazio educativo sul potenziamento della sfera degli apprendimenti è stata ipotizzata nel secondo quadrimestre
QUARTE	*Benessere emotivo* *Apprendimenti*	-Identificare e nominare le emozioni -Imparare e condividere le strategie di regolazione emotiva in situazione di conflitto o frustrazione	Diario emotivo (breve spazio quotidiano in cui annotare il proprio stato d'animo)	La classe 4^A I gruppi classe	Le attività saranno progettate insieme alle insegnanti per meglio adeguare le proposte che devono tenere conto

		-Accrescere il senso di fiducia in sé stessi, valorizzare punti di forza e accettare i limiti -Accrescere lo spirito cooperativi -Sviluppare curiosità e interesse verso nuove conoscenze -Comprendere l'utilità di ciò che si apprende nei contesti di vita quotidiana -Potenziare il metodo di studio e la sfera degli apprendimenti	-Role play -Letture a tema e discussioni guidate -Costruzione di mappe concettuali e giochi logico matematici -Giochi di attenzione e memoria che sostengono le funzioni esecutive -Problem solving cooperativo, sfide da risolvere in gruppo per incentivare la costruzione condivisa del sapere		degli obiettivi didattici e educativi
QUINTE	*Apprendimenti* *Relazioni e benessere del gruppo*	-Potenziare il metodo di studio -Coesione e cooperazione tra pari -Sviluppare l'ascolto e la comunicazione dei bisogni -Accrescere il senso di fiducia in sé stessi, valorizzare punti di forza e accettare i limiti	Proposte di attività che seguiranno il percorso didattico, con la possibilità di integrarsi alla progettualità del plesso (*Leggendo leggendo)* -Proposte di gioco	Il gruppo classe	È stata suggerita una continuità e una coerenza di metodi

SINTESI AREE EDUCATIVE LABORATORI PER LA SCUOLA PRIMARIA MAZZINI

Si avvia la progettazione degli spazi educativi presso il plesso Mazzini, con l'obiettivo di integrare i percorsi didattici strutturati al benessere educativo di tutti gli alunni.

L'approccio adottato tiene conto della personalizzazione degli apprendimenti con attenzione specifica agli alunni con certificazione, disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi complessi. Le attività negli spazi educativi sono organizzate per classe e declinate secondo aree di intervento specifiche, obiettivi educativi e didattici, osservazioni operative utili alla loro implementazione. L'intento è quello di promuovere lo sviluppo globale degli alunni, rafforzare le abilità trasversali come la socializzazione, l'autonomia la comunicazione e il metodo di studio e offrire contesti significativi, in grado di valorizzare le diverse potenzialità individuali.

Considerata questa cornice di riferimento, saranno attivate contestualmente più proposte di Spazi Educativi che comprenderanno:

- attività creative e artistiche da accompagnare alla progettualità del plesso (mercatini di Natale);
- spazi di pittura, utile ad accompagnare l'espressione e la gestione delle emozioni;
- letture in biblioteca.

Il prodotto finale sarà un *Kamishibai*, un antico metodo di narrazione giapponese che combina immagini e testo, particolarmente utile poiché attraverso l'immersione nelle storie, è possibile sostenere le abilità linguistiche e cognitive, in un ambiente di gioco.

Nella fase di pianificazione e costruzione saranno coinvolte le classi dalla terza alla quinta; lo spettacolo e la condivisione del lavoro saranno dedicati ai più piccoli.

In corso d'anno saranno da valutare gli spazi educativi a tema cucina e orto; entrambe le proposte sono già state definite delle risorse del plesso, eventualmente da condividere con il gruppo degli educatori.

Dalla fase di coprogettazione di luglio e dalla seconda fase di coprogettazione con le insegnanti del plesso sono stati ipotizzati i seguenti Spazi Educativi:

PROPOSTE LABORATORIALI CO-PROGETTATE

AREA TEMATICA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ PREVISTE	DESTINATARI	OSSERVAZIONI
COMUNICAZIONE, AUTONOMIA E ACCESSIBILITÀ	- Favorire la comunicazione verbale, non verbale e aumentativa attraverso strumenti e materiali diversificati; -Favorire la libertà espressiva e il riconoscimento del valore comunicativo dei linguaggi alternativi; -Promuovere l'interazione tra pari, la cooperazione e il senso di appartenenza.	-Creazione di agende visive ed etichettamento ambientale.	L'intero gruppo classe	Sarà necessario predisporre strumenti comunicativi accessibili e favorirne il libero e spontaneo utilizzo.
SOCIALIZZAZIONE E BENESSERE DEL GRUPPO	-Formazione del gruppo; -Gestione delle emozioni e della frustrazione.	-Giochi cooperativi -Costruzione di contesti facilitanti (circle e attività di gruppo, spazi di gioco, ricerche in gruppo, gruppi di parola.	Il gruppo classe (focus sulle prime)	Gli obiettivi possono essere condivisi e/o implementati per tutte le classi
APPRENDIMENTO	-Sviluppare e consolidare un metodo di studio -Incrementare l'acquisizione delle procedure, utili a supporto delle funzioni cognitive (pianificazione, memoria di lavoro)	Costruzione di mappe e di supporti all'apprendimento	I gruppi classe	

SINTESI AREE EDUCATIVE SPAZI EDUCATIVI PER LA SCUOLA PRIMARIA *M.L. KING*

Proposte operative

Le insegnanti della Scuola insieme agli educatori hanno co-progettato una serie di attività da integrare strutturalmente nell'offerta formativa con l'obiettivo di rispondere in modo efficace ai bisogni educativi emergenti, dei singoli bambini certificati e dei gruppi classe.

Saranno privilegiati gli Spazi Educativi finalizzati a potenziare gli apprendimenti, la comunicazione e le relazioni privilegiando la risorse ludiche con modalità cooperative

Sono state identificate le aule che possono essere utilizzate come spazi dell'azione educativa, anche se non si esclude la possibilità di avviare delle attività all'interno del gruppo classe, proponendo la metodologia della didattica a stazioni che consente di variare i livelli di difficoltà sulla base dei profili di funzionamento degli alunni, permettendo una maggiore personalizzazione degli apprendimenti.

Quest'ultima proposta è stata ipotizzata come strategia utile ad agganciare gli studenti con disturbi del comportamento che faticano a esprimersi e a tollerare la didattica frontale.

Contestualmente sarà attivato il primo modulo di potenziamento Feuerstein con la specialista.

PROPOSTE LABORATORIALI CO-PROGETTATE

AREA TEMATICA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ PREVISTE	DESTINATARI	OSSERVAZIONI
APPRENDIMENTI	Potenziamento delle funzioni cognitive Favorire l'autonomia nell'apprendimento e la capacità di autoregolazione	Apprendimento Feuerstein Costruzione di mappe	Creazione di due gruppi misti. Saranno coinvolti nella proposta gli alunni di 2ª, 3ª, 4ª e 5ª.	Il lavoro in piccolo gruppo prevede la presenza dei compagni di classe in grado di attivare un modello di apprendimento cooperativo, incoraggiando gli studenti a prendere decisioni e gestire il tempo del lavoro. Il variare delle attività consente di aumentare la motivazione all'apprendimento e di conseguenza a incentivare comportamenti funzionali. Lo spazio prevederà la figura di un mediatore in affiancamento dell'educatore di plesso designato.
GIOCO E RELAZIONE	Promuovere la partecipazione attiva di tutti gli alunni coinvolti Incoraggiare la cooperazione tra pari Favorire l'attenzione sostenuta e la capacità di seguire un ordine di azioni Facilitare l'attesa del proprio turno e la gestione della frustrazione Stimolare la creatività e l'espressione personale Sviluppare o potenziare la motricità fine	Giochi motori in palestra e giardino nel tempo identificato nella pausa dopo la mensa Spazi educativi che avviano percorsi creativi e di manipolazione (pitture, gioielli, oggetti) Utilizzo di Canva (classi quinte) per la realizzazione di locandine e supporti grafici.	Alunni certificati con i compagni di classe (piccoli gruppi a rotazione). I gruppi saranno divisi per età	Saranno proposte attività ludiche con una varietà (percorsi a stazioni, staffette, gare di equilibrio) e durata specifiche per rendere prevedibile e motivante l'esperienza Per sostenere le sensibilità sensoriali ed evitare sovraccarichi si dovranno prevedere delle pause regolative Per valorizzare i prodotti del percorso creativo, si proporrà, in collaborazione con la scuola, una vendita di beneficenza.

	Comprendere il valore del riciclo creativo Rinforzare l'autonomia nel portare a termine un progetto			
GIOCO E COMUNICAZIONE	Rafforzare l'abilità di ascolto attivo Promuovere la comunicazione intergenerazionale Sviluppare il senso di responsabilità e di cura dell'altro Utilizzare lo strumento della narrazione come strumento di condivisione e crescita	Storytelling in collaborazione con il centro anziani di Via di Vittorio	Classi quarte e quinte	L'incontro tra bambini all'interno di un contesto residenziale sul territorio rafforza il principio di educazione alla diversità, promuove la trasmissione della memoria storica e contribuisce alla costruzione dell'identità, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità. La proposta rappresenta per i bambini un'opportunità: la scuola e il centro anziani diventano luoghi connessi, rafforzando la rete educativa del territorio.
Gioco e socializzazione	Stimolare l'interazione tra pari all'interno di un contesto accessibile Sostenere i comportamenti prosociali Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo Incentivare l'uso di più linguaggi nel rispetto dello stile comunicativo di ognuno Sostenere la comunicazione intenzionale	Costruzione e utilizzo di giochi strutturati per avviare l'attività ludica (tombole, domino delle emozioni, memory)	Alunni con certificazione con i compagni di classe (piccoli gruppi a rotazione) e/o in interclasse	Sarà presente anche in questo caso la varietà e la possibilità di scegliere il gioco più vicino alle proprie caratteristiche. L'esperienza fa leva su uno spirito cooperativo.

SINTESI AREE DI INTERVENTO SPAZI EDUCATIVI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA *ARCOBALENO*

Proposte operative

Le insegnanti della Scuola dell'infanzia *Arcobaleno* hanno co-progettato una serie di attività laboratoriali da integrare strutturalmente nell'offerta formativa con l'obiettivo di rispondere in modo efficace ai bisogni educativi emergenti, strutturando proposte di laboratorio dinamiche che vanno a privilegiare uno stile di relazione cooperativo.

Il punto di partenza sarà la lettura ad alta voce di un libro, come da Progetto da loro condiviso, aderente alla Programmazione annuale *C'era una volta*, da cui sarà possibile prendere suggestioni utili per attivare esperienze concrete, dentro e fuori dall'aula, favorendo la partecipazione attiva di tutti i bambini.

L' oggetto libro non è vincolante per l'attivazione degli Spazi Educativi, rappresenta una risorsa importante per sostenere la comunicazione, la relazione, l'attenzione e il linguaggio. Sarà il gruppo docenti a valutare dopo il periodo di avviamento e di osservazione dei gruppi classe, la modalità operativa e gli Spazi da attivare.

PROPOSTE CO-PROGETTATE

AREA TEMATICA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ PREVISTE	DESTINATARI	OSSERVAZIONI
RELAZIONI E SOCIALITÀ	Sviluppo delle competenze relazionali e senso di appartenenza al gruppo	▪ Giochi cooperativi che riprendono le tematiche della lettura condivisa (poster, puzzle, cartelloni) ▪ Costruzione dei personaggi attraverso l'utilizzo di tecniche espressive e materiali ▪ Teatro e drammatizzazione di parti del racconto attraverso l'utilizzo del linguaggio del corpo	Coinvolgimento di tutti i bambini della sezione multi-età	Le attività varieranno sulla base delle caratteristiche del racconto scelto. La creazione di piccoli gruppi si prestano per attivare le proposte anche all'interno della sezione qualora fosse difficile reperire spazi diversi.
COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO	Sviluppo linguistico, espressivo e simbolico	▪ Gioco simbolico e linguistico: ogni bambino rappresenta un personaggio o un oggetto della storia con suoni, parole o gesti ▪ Gioco del mimo: i bambini mimano azioni o stati d'animo dei personaggi del racconto ▪ Costruzione di un "libro collettivo": ogni gruppo illustra e narra una pagina o un momento della storia ascoltata.	Coinvolgimento di tutti i bambini della sezione multi-età	La possibilità di utilizzare più linguaggi espressivi garantisce una cornice accessibile e inclusiva
AUTONOMIE	Sviluppo della capacità di scegliere e agire in modo indipendente	▪ Laboratori manuali per realizzare un oggetto o un personaggio che richiami ai temi della lettura ▪ Cura di sé e dell'ambiente: preparazione dello spazio dedicato alla lettura condivisa, collaborazione con i pari, gestione del materiale dedicato alle attività	Coinvolgimento di tutti i bambini della sezione multi-età	Avviare delle attività insieme ai compagni rafforza le autonomie personali. I più piccoli saranno invogliati ad attivarsi seguendo l'esempio dei compagni più grandi. Questi ultimi si sentiranno responsabili ed efficaci.
MOTIVAZIONE E PARTECIPAZIONE	Rinforzo della partecipazione attiva	▪ Gioco della scelta: si preparano diverse proposte "a stazione". Ogni bambino è invitato a scegliere l'attività. Si prosegue con la rotazione (da valutare in base ai tempi della sezione) ▪ "Cambia il finale della storia"	Coinvolgimento di tutti i bambini della sezione multi-età. L'attività "cambia il finale" coinvolgerà i bambini della fascia 5/6 anni	La spinta motivazionale dei bambini si attiva quando vengono ingaggiati e coinvolti nella scelta. Questo aspetto ha delle ricadute importanti dal punto di vista dell'attenzione e degli apprendimenti.